

L'emergenza Alla Regione il piano della Provincia: ritocchi dopo le crociate ambientaliste

## Erosione, ridotte le scogliere

Da 54 a 42 gli impianti da installare in 5 Comuni contro l'avanzata del mare

Francesco Faenza

EBOLI. La provincia di Salerno ha depositato in Regione il progetto esecutivo contro l'erosione della costa. Per fermare l'avanzata del mare, nel 2014 verranno posizionate 42 scogliere in cinque comuni salernitani: Pontecagnano, Battipaglia, Eboli, Capaccio e Agropoli. L'intervento avverrà lungo i 30 chilometri di costa e prevede un investimento di 70 milioni di euro (fondi europei).

Rispetto al progetto preliminare ci sono alcuni cambiamenti. Le scogliere sono state ridotte da 54 a 42. I tecnici di palazzo Sant'Agostino hanno previsto l'aumento del trasporto via mare del materiale per l'installazione dei pennelli. L'obiettivo dei progettisti è di ridurre il via vai di camion lungo la litoranea. Un'ultima modifica è stata realizzata al confine tra i comuni di Capaccio e Agropoli.

Il progetto definitivo dovrà ora superare lo scoglio principale, la valutazione di impatto ambientale della Regione Campania. Tra agosto e settembre, poi, le associazioni di settore potranno esprimere delle osservazioni tecniche. A ottobre si andrà alla gara d'appalto, in modo da aprire i cantieri entro gennaio 2014.

Il percorso è tracciato, il progetto è definito. A quanto pare non ci saranno grossi cambiamenti, soprattutto se la Regione darà il parere positivo sulla Via.



Lo scenario Il litorale eroso dal mare, ma il ricorso alle scogliere ancora non convince gli ambientalisti

La posizione degli ambientalisti resta distante. Pochi giorni fa il comitato «Rinascimare» ha incontrato i balneari della marina di Eboli, al lido «Galatea».

L'idea alternativa alle 42 scogliere è il ripascimento morbido del litorale. La soluzione degli ambientalisti presenta notevoli vantaggi. Anzitutto ha un costo inferiore rispetto all'installazione delle scogliere, non produce l'alga tossica vicino ai pennelli e non provo-

**La novità**  
Trasporto via mare dei pennelli per evitare il via vai di camion in litoranea

ca il ristagno delle acque nei pressi della costa. Ma i tecnici della provincia di Salerno ritengono questi punti un clamoroso abbaglio degli ambientalisti. Il ripascimento morbido, cioè lo spostamento della sabbia dal fondo del mare nei punti critici dell'erosione costiera, sarebbe infatti fallito nel Lazio e a Forte dei Marmi. In meno di tre anni, e dopo spese pubbliche considerevoli, l'erosione della costa è di nuovo cre-

sciuta lungo l'arenile laziale e toscano.

Nonostante la provincia di Salerno abbia depositato il progetto definitivo, gli ambientalisti continueranno a dare battaglia. Il 13 giugno, a Capaccio ci sarà un incontro per promuovere le soluzioni alternative alle scogliere. Il vertice più importante è in programma a Napoli per il 19 giugno, quando si discuterà di erosione della costa in presenza dell'assessore regionale Romano e i rappresentanti della giunta Caldoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La politica

## La spunta Melchionda rientrano i dissidenti

Oggi la «pace» nel consiglio sul bilancio, da archiviare le dimissioni del sindaco

Maria Rosaria Sica

EBOLI. Vince la linea Landolfi, il Pd si ricompatta e torna in consiglio comunale. La crisi di maggioranza aperta dalle dimissioni del sindaco, il 23 maggio scorso, verrà archiviata questa sera. Nell'aula consiliare rientreranno i due dissidenti del Pd, Mauro Vastola e Mario Di Donato in occasione della discussione del consuntivo. Probabile la presenza anche dei tre esponenti dell'Udc, Emilio Masala, Pietro Mazzini e Gerardo Lamanna. «Prima approviamo il consuntivo e poi discutiamo dell'agenda di governo», aveva tuonato il 24 maggio scorso Nicola Landolfi, segretario provinciale del Pd, dopo le dimissioni di Melchionda. Il primo cittadino, pochi giorni fa, ha chiesto ai suoi alleati un secondo sforzo con l'approvazione del bilancio di previsione: «che rappresenta uno strumento importante per il futuro della città». Nessun incontro ufficiale con i dissidenti, nessuna riunione tra le segreterie di partito: «o approviamo il consuntivo o torniamo alle urne in autunno» ha ripetuto più volte il sindaco del Pd. Un gioco di nervi che ha visto la vittoria del primo cittadino sui cinque dissidenti.

Che fosse «esplosa» la pace nel centrosinistra lo si era intuito già lunedì scorso. Il consigliere comunale dell'Udc, Gerardo Lamanna, è tornato in comune incontrando alcuni fedelissimi di Melchionda. Ieri pomeriggio



Vincitore Il sindaco Melchionda

è uscito allo scoperto Mario Di Donato (Pd): «Il quadro di maggioranza non è in discussione, è il momento di assumersi le responsabilità. Il 23 maggio ero assente perché non c'era una strategia politica di fine consiliatura». Si tirava a campare, spiega Di Donato. «Ora abbiamo ricomposto il quadro di governo evitando l'ipotesi del commissariamento. Gli interessi degli ebolitani vengono prima di ogni cosa». L'esponente del Pd, ieri mattina, ha scritto una lettera al sindaco garantendo la sua presenza in aula questa sera insieme a Luca Sgroia. Il primo punto all'ordine del giorno è l'approvazione del consuntivo. Al secondo punto, su richiesta del centrodestra, si discuterà della situazione politica. Le dimissioni di Melchionda sono ormai archiviate, alla processione patronale di san Vito, il 15 giugno, come previsto dai suoi avversari, ad indossare la fascia tricolore sarà ancora lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Battipaglia

Battipaglia Il commissario prefettizio approva il rendiconto 2012

## Disavanzo a 23 milioni, schizzano le tasse

Il Comune dovrà lasciare al massimo le aliquote e ridurre tutte le spese

Stefania Battista

BATTIPAGLIA. Non ha potuto far altro che approvare il rendiconto 2012, come predisposto dai funzionari dell'ente. Un rendiconto che il commissario prefettizio Ruffo aveva annunciato come uno dei primi atti dovuti della sua gestione, senza il quale l'ente non avrebbe potuto proseguire l'azione amministrativa. Ma quel rendiconto, che segue al piano di riequilibrio finanziario cui ha fatto ricorso l'ex sindaco Santomauro,

rimette in luce il disavanzo di 22 milioni e 929mila euro circa. Per ripianarlo, evitando il dissesto conclamato, si decise di aderire al riequilibrio. Dunque è ormai operativo il vincolo che costringerà il comune a mantenere al massimo le aliquote contributive, a non accendere mutui, diminuire le spese per il personale, non effettuare assunzioni, rendere solo i servizi essenziali per i quali la copertura dovrà essere totale.

Un quadro deprimente, perché fermerà i pochi investimenti che un ente locale può effettuare per rilanciare l'economia. L'unica chance sarà il ricorso a fondi comunitari per poter finanziare pro-

getti di investimento. Intanto, tra le pieghe del bilancio, si scopre che anche Battipaglia avrebbe investito in derivati. Un investimento che ha portato molti enti locali ad indebitarsi, invece che aumentare le entrate. Il piano di riequilibrio, ponendo paletti e vincoli, sottoporrà il comune ad accertamenti periodici semestrali, per verificare che le condizioni di rientro del disavanzo vengano mantenu-

**Gli obblighi**  
Vietato investire e fare nuove assunzioni Salvi i fondi comunitari



Atto dovuto Ruffo dà l'ok al rendiconto 2012

© RIPRODUZIONE RISERVATA

te. A fine gennaio Santomauro aveva spiegato le ragioni del ricorso al riequilibrio: «Abbiamo ereditato un disavanzo di 9 milioni di euro, ora ripianato, ma prima era possibile mantenere tra i residui tutti i crediti di non facile riscuotibilità e non calcolare la svalutazione. Ora la legge ha imposto criteri diversi, quindi ben 24 milioni di crediti che vanta il comune, non essendo facilmente esigibili, sono stati eliminati dal bilancio». L'intenzione dell'ex sindaco era creare una task force per far rientrare quelle cifre e tornare in pareggio entro due anni. Sarà possibile ora?

Il ritrovamento

## Bomba a Castelluccio era in una cava di pietre

Paolo Panaro

BATTIPAGLIA. Un ordigno bellico è stato ritrovato ieri, in una cava di estrazione di pietrisco in zona Castelluccio. Si era imbrigliato in un macchinario che stava estraendo il materiale, l'operaio che stava manovrando il mezzo si è accorto giusto in tempo della bomba, e ha subito lanciato l'allarme.

Sul posto si sono precipitati i carabinieri della compagnia di Battipaglia, diretti dal capitano Giuseppe Costa, e gli artificieri che han-



Al lavoro Gli artificieri disinnescano un ordigno non provveduto al dissesto. Paura per gli operai che erano al lavoro nella cava. Fortunatamente, si sono ac-

corti dell'ordigno bellico in tempo e hanno potuto chiedere subito l'intervento delle forze dell'ordine e degli artificieri. È stato fondamentale fermare subito i macchinari, che avrebbero potuto provocare l'esplosione della bomba. In prima battuta i militari hanno transennato la zona, in modo da impedire che qualcuno si avvicinasse al tratto. Tutte le attività della cava sono state poi bloccate, fino all'arrivo degli artificieri. Non è la prima volta che a Battipaglia vengono rinvenuti ordigni bellici, soprattutto nella zona di Santa Lucia, verso la litoranea. L'ultimo ritrovamento, alcuni mesi fa, riguardò una bomba della seconda guerra mondiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La microcriminalità

## I ladri ripuliscono tre case bottino da diecimila euro

BATTIPAGLIA. Topi d'appartamento in azione a Battipaglia. I ladri sono riusciti a trafugare refurtiva per circa diecimila euro in tre appartamenti. Prese di mira due abitazioni al centro della città, in via Matteo Ripa e via De Crescenzo.

Un altro furto è stato messo a segno a Belvedere, in periferia, anche lì è stata svaligiata un'abitazione. I ladri sono riusciti ad entrare nelle case molto facilmente. Hanno sfasciato le porte d'ingresso, poi ripulito le abitazioni, riuscendo ad eludere anche i sistemi di sicurezza. Gioiel-

li, denaro ma anche piccoli elettrodomestici, hanno preso il volo.

I proprietari delle case finite nel mirino dei malviventi solo al loro rientro si sono resi conto di quanto accaduto, denunciando i furti alle forze dell'ordine. In molti condomini, dove sono state messe a segno le ultime razzie, i ladri hanno tentato di scassinare e forzare le porte di atri appartamenti, senza riuscirci. Intanto i carabinieri hanno intensificato i pattugliamenti nelle zone maggiormente colpite dai malviventi.

La vertenza

## Fos, presidio degli operai mobilità solo per 25 su 80

I dipendenti chiedono garanzie per gli esuberanti non si entra in fabbrica

BATTIPAGLIA. Oggi nuovo presidio dei lavoratori all'ingresso della Fos. «Non abbiamo ricevuto necessarie garanzie», dicono i rappresentanti della Rsu - sui circa ottanta esuberanti annunciati. Siamo responsabili e non bloccheremo la produzione, ma non consentiremo l'ingresso in fabbrica, finché non ci saranno buone notizie». Ma fino ad oggi, per lo stabilimento di fibre ottiche del gruppo Prysmian, le notizie non sono incoraggianti. L'azienda avrebbe proposto la ricollocazione di soli 25 dipendenti a fronte degli ottanta da collocare in mobilità. I «fortunati» dovrebbero però stabilirsi a Pozzuoli, dove ha sede l'altro stabilimento. Neanche il piano di investimenti annunciato riuscirebbe a ricollocare più di cinque o sei unità. Troppo poco per un'azienda che produce circa dieci milioni di fibra ottica all'anno, pari al 5% della produzione mondiale, e che im-

piega tra i 370 ed i 400 lavoratori. Tra l'altro la fabbrica ha in corso una commessa dall'Australia, per la quale lo stabilimento si è aggiudicato un contratto da 223 milioni di euro che la impegna per cinque anni, cioè fino al 2015.

La Fibre ottiche sud, che nasce dalle ceneri della Pirelli Cavi, non è nuova a periodi di crisi. L'ultimo lo aveva affrontato e superato tra il 2002 ed il 2003, con la cassa integrazione a rotazione per un centinaio di lavoratori. Poi il nuovo piano industriale presentato al Cipe, che faceva ottenere all'azienda finanziamenti per 74 milioni di euro dalla Regione, e circa 37 milioni a carico dello Stato, prevedendo investimenti diretti per 167 milioni di euro, una nuova linea di produzione e l'implementazione del centro di ricerca applicata. Tanto da consentire nuove assunzioni. Ed ora, dopo diversi mesi di straordinari necessari per far fronte alle commesse, l'annuncio degli esuberanti. Il dubbio è che anche la Fos voglia delocalizzare all'estero.

ste.ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo spostamento I «fortunati» 25 dipendenti dovrebbero inoltre trasferirsi all'altro stabilimento, che ha sede a Pozzuoli